

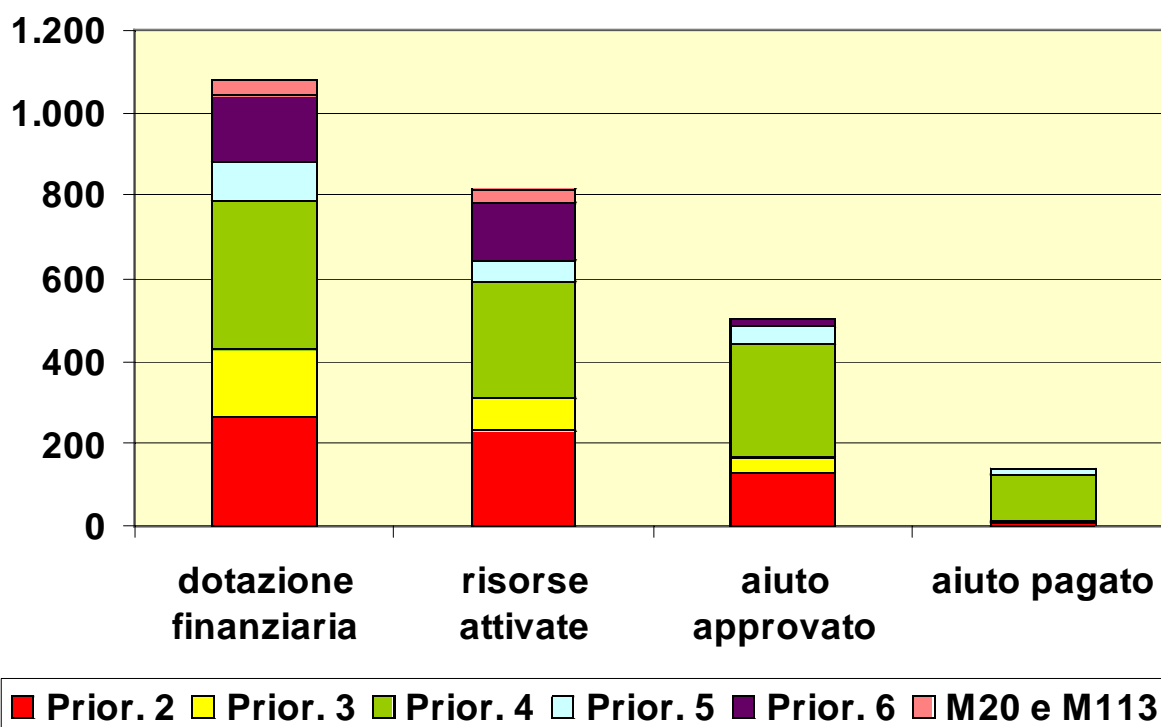
Sintesi della Relazione annuale di attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte (RAA 2017)

L'attuazione del programma

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015. Esso nel corso del 2017 è stato oggetto di due modifiche. La prima è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2017) 1430 del 23 febbraio 2017. Con la seconda modifica, approvata con la decisione della Commissione europea C(2017) 7435 del 31 ottobre 2017, sono state stornate risorse a favore delle Regioni colpite dal terremoto del 2016 (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria), per un importo di spesa pubblica di 14.116.419,29 euro. Di conseguenza la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte è scesa a 1.078.937.847,87 euro di spesa pubblica, così ripartiti per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale (la priorità 1 non ha una propria dotazione finanziaria): priorità 2: 25%; priorità 3: 15%; priorità 4: 33%; priorità 5: 9%; priorità 6: 15%; assistenza tecnica e misure discontinue: 3% del totale. Sempre nel corso del 2017 la Regione Piemonte ha proposto un'ulteriore modifica del PSR, la cui approvazione da parte della Commissione europea è però avvenuta nel 2018 con la decisione C(2018) 1288 del 26 febbraio 2018. Pertanto, la versione di riferimento del PSR per la presente Relazione annuale, comprese le tabelle, è quella approvata con la decisione C(2017) 7435 del 31 ottobre 2017.

Nel 2017 sono stati aperti bandi che hanno interessato 20 diversi tipi di operazioni per un importo finanziario messo a bando pari al 13% delle risorse complessive del PSR. L'elenco dei bandi emanati è riportato in allegato al capitolo 1.c della RAA. L'attività principale degli uffici si è concentrata prioritariamente sull'istruttoria delle domande pervenute sui bandi aperti e sull'emanazione dei bandi delle operazioni che non erano ancora state avviate.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2017 è illustrato nel grafico seguente.



Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2017 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Importi in milioni di euro. Trascinamenti inclusi.

A differenza della RAA 2016, ove per la compilazione delle tabelle vennero considerate soltanto le operazioni concluse (pagate a saldo), nella RAA 2017, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione, le tabelle sono state compilate tenendo conto anche delle operazioni pagate a titolo di acconto.

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali) si caratterizza per non avere una propria dotazione finanziaria ma al tempo stesso contribuisce con tre target al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e informazione), 2 (Servizi di consulenza) e 16.1 (Costituzione e gestione dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Gli indicatori di target della priorità 1 risultano valorizzati grazie ai due bandi aperti in transizione nel 2014 sulle misure 111 (Formazione e informazione) e 114 (Consulenza) del PSR 2007-2013, che sono state pagate in questa programmazione a valere su diverse focus area.

Nel 2017 è stato emanato il primo bando sull'operazione 16.2.1 che finanzia l'attuazione di progetti pilota di cooperazione in ambito forestale. I bandi aperti nel 2016 sulle tre operazioni della misura 1 e sull'operazione 16.1.1, al 31 dicembre 2017, non erano ancora giunti all'erogazione di pagamenti, pur avendo portato all'approvazione di domande. La misura 2, che prevede due tipi di operazioni (Servizi di consulenza e Formazione dei consulenti), non ha aperto bandi nel corso del 2017, nonostante fosse previsto nel cronoprogramma dei bandi, a causa di difficoltà attuative di ordine giuridico e amministrativo, peraltro comuni alle altre regioni italiane, riguardanti l'applicazione del codice dei contratti pubblici e l'affidamento dei servizi attraverso uno specifico accordo quadro. A seguito della modifica dell'articolo 15 del regolamento (UE) n. 1305/2013 introdotta dal regolamento (UE) 2017/2393 la Regione Piemonte ha predisposto gli adeguamenti alla misura 2 per consentirne l'avvio entro l'anno 2018. Relativamente alla misura 1, nel corso del 2017 sono state istruite le domande presentate sui bandi aperti nel 2016, sia in campo agricolo che in campo forestale. L'impostazione dei bandi, che deve obbligatoriamente seguire la programmazione per focus area, è risultata particolarmente complessa, sia in fase di elaborazione che di attuazione; difficoltà si sono registrate anche nell'illustrazione dei tipi di operazioni ai potenziali beneficiari. Per tali motivi la modifica del PSR proposta alla fine del 2017 ha previsto una rimodulazione della dotazione finanziaria per focus area, effettuata sulla base di un'analisi dei fabbisogni formativi condotta dal valutatore del PSR, tale da rendere la misura più efficace e la gestione più semplice (cfr. http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/valutazione.htm).

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure strutturali che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. Il 2017 ha visto aprirsi e chiudersi numerosi bandi, in particolare sulle misure 4 e 6, che hanno riscosso un enorme interesse sul territorio come testimoniano i dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto, sicuramente attribuibile almeno in parte all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sui corrispondenti tipi di operazioni del PSR 2007-2013. In particolare, sul primo bando del tipo di operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) sono state approvate oltre 800 domande, per un importo di spesa pubblica di oltre 44 Meuro. Nel novembre del 2017 è stato emanato il primo bando dell'operazione 6.4.1 che finanzia la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole, mentre l'apertura dell'operazione 8.6.1 (Investimenti per incrementare il potenziale economico delle foreste e dei prodotti forestali) è avvenuta nel dicembre 2017. Il tipo di operazione 4.1.1 conta al momento due bandi emessi, il primo nel dicembre 2015 e il secondo nella primavera 2017. L'iter istruttorio del primo bando aveva risentito di notevoli rallentamenti dovuti alla somma di diversi fattori (adattamento del sistema informativo alle specifiche del nuovo PSR 2014-2020 e del bando in particolare, applicazione interamente automatizzata di alcuni criteri di selezione, elevatissimo numero di domande pervenute e profonda riorganizzazione degli uffici preposti all'istruttoria a seguito dell'attuazione della legge di riforma degli enti locali). Il secondo bando emesso nel corso del 2017 non ha risentito dei problemi di quello precedente in quanto ormai risolti, ma ha accumulato un leggero ritardo istruttorio che tuttavia non desta preoccupazioni poiché in costante riduzione.

Nel 2016 erano stati emanati quattro bandi sulla sotto-misura 4.3 (Sostegno a investimenti infrastrutturali per lo sviluppo di agricoltura e selvicoltura), cui hanno aderito oltre 200 richiedenti. A seguito dell'attività istruttoria condotta nel 2017, le domande approvate (relativamente alla prima fase istruttoria, cui dovrà seguire la progettazione di dettaglio) sono state: 60 per l'operazione 4.3.2 (Strade e acquedotti rurali), 13 per l'operazione 4.3.3 (Infrastrutture per alpeggi) e 35 per l'operazione 4.3.4 (Infrastrutture per l'accesso a foreste e pascoli).

Tutte le operazioni che contribuiscono agli obiettivi della focus area 2b) hanno aperto bandi e stanno contribuendo all'incremento del tasso di implementazione in termini di ammissioni. Nel solo 2017 sono state ammesse oltre 1.500 domande tra operazione 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) e 6.1.1 (Insediamento di giovani agricoltori) per un importo complessivo di circa 73 Meuro. In aggiunta ai due bandi emanati nel 2016, la focus area 2b) nel corso del 2017 ha visto l'apertura di due ulteriori bandi riservati ai giovani imprenditori agricoli. Il primo bando del 2017, relativo alla sola operazione 6.1.1, ha previsto l'erogazione di un contributo di circa 4 Meuro, mentre ad aprile 2017 è stato aperto un bando integrato costituito dalla attivazione congiunta delle operazioni 4.1.2 e 6.1.1 per un importo rispettivamente di 9 Meuro per gli investimenti e di 8 Meuro per l'aiuto all'insediamento.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. I bandi aperti nel 2017 sulla misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari), collegata alla focus area 3a), hanno riguardato sia la sotto-misura 3.1 (Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità) che la sotto-misura 3.2 (Sostegno per attività di informazione e promozione). I regimi di qualità introdotti nel 2017, che ampliano la platea di potenziali beneficiari del tipo di operazione 3.1.1 per i prossimi anni, sono i seguenti: vitellone piemontese della coscia (IGP), fassone di razza bovina Piemontese (sistema di qualità nazionale zootecnica), formaggio Ossolano (DOP), grappa del Piemonte, grappa di Barolo, genepi del Piemonte, génépi des Alpes (transfrontaliera) [indicazioni geografiche delle bevande spiritose ai sensi del regolamento (CE) n. 110/2008] e vermut di Torino [vino aromatizzato ai sensi del regolamento (UE) n. 251/2014]. Sulla sotto-misura 4.2 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli) nel corso del 2017 non sono stati emanati bandi poiché l'istruttoria del bando 2016 si è protratta per tutto il 2017, con l'approvazione di 28 domande di sostegno per un importo di spesa pubblica pari a 21,8 Meuro. Il prossimo bando è in programma per il 2018.

Relativamente alla focus area 3b), nel corso del 2017 sono stati attivati 4 bandi sulla sottomisura 5.1 finalizzata alla prevenzione dei rischi da calamità di tipo biotico e abiotico, mentre per quanto riguarda la misura 8, nel 2017 sono state effettuate le istruttorie relative ai tipi di operazioni 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste).

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede quasi la metà delle proprie risorse complessive ammesse a finanziamento sulle campagne 2015, 2016 e 2017. Fisiologica per le misure a premio, che presentano procedure più snelle per l'erogazione del sostegno, questa alta incidenza è frutto anche dell'apertura nel 2016 di tutte le operazioni della misura 10 (Pagamenti agro-climatico-ambientali) e delle operazioni 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) e della successiva riapertura nel 2017 di quelle operazioni che avevano registrato economie sul bando 2016, ovvero le operazioni 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da Canidi), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono). Nel corso del 2017, inoltre, sono state ammesse a finanziamento le domande delle operazioni 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 7.1.2 (Stesura ed aggiornamento dei piani naturalistici).

Contabilizzando le superfici della campagna 2016 pagate a saldo, il tasso di raggiungimento dell'indicatore T10 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica – focus area 4b) risulta raggiunto e superato, mentre per gli indicatori T9 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi – focus area 4a) e T12 (percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo – focus area 4c) risultano leggermente inferiori a quanto preventivato. Si stima che grazie alle superfici ammesse sui nuovi bandi 2018, che potranno essere contabilizzate soltanto dopo

l'erogazione del saldo prevista nel 2019, l'obiettivo possa essere raggiunto senza particolari problemi. I target relativi alle superfici forestali invece sono ancora lontani dal raggiungimento, a causa del ridotto numero di trascinamenti che le valorizzano: al momento infatti sono contabilizzate soltanto le superfici della misura 15 (Servizi silvo-climatico-ambientali), attiva solamente sui trascinamenti. Si prevede un buon incremento nel corso dei prossimi anni quando sarà possibile valorizzare le superfici della sotto-misura 12.2 (Pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000).

Per quanto riguarda la focus area 4a (salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e dell'assetto paesaggistico), i bandi aperti nel corso del 2016 (operazioni a favore della biodiversità in risaia e delle razze autoctone minacciate di abbandono) hanno suscitato un discreto successo sebbene le domande pervenute non abbiano colmato l'intera dotazione finanziaria messa a bando. Scarso interesse è stato invece mostrato per l'operazione che sostiene il mantenimento degli elementi naturaliformi dell'agroecosistema, ove è stato utilizzato solo un quinto della dotazione messa a bando. Nel 2017 sono stati riaperti bandi sulle operazioni 10.1.7 e 10.1.8.

L'indennità compensativa per le zone di montagna (operazione 13.1.1) è forse la misura che ha visto il maggiore incremento della platea dei beneficiari a seguito delle nuove disposizioni regolamentari che, prevedendo il requisito dell'agricoltore in attività, hanno esteso l'indennità agli agricoltori in pensione. La superficie interessata dall'operazione, infatti, passata dai 58 mila ettari del 2015 (PSR 2007-2013) ai 162 mila ettari del 2016, nel 2017 è ulteriormente aumentata a 174 mila ettari. Fra le misure di nuova introduzione che insistono sulla focus area 4a), nel 2016 era stato aperto il primo bando sulla sotto-misura 12.2 che ha riscosso un notevole interesse sul territorio. Al 31 dicembre 2017 risultavano approvate 20 domande di sostegno per una superficie a premio di circa 30 mila ettari, ma non erano ancora stati erogati pagamenti.

La focus area 4b (migliore gestione delle risorse idriche) risulta particolarmente importante dal punto di vista finanziario nel PSR della Regione Piemonte, principalmente a causa dei trascinamenti delle misure 214.1 (Produzione integrata) e 214.2 (Agricoltura biologica) aperti nel 2015. Nel 2017 non sono stati emanati i bandi relativi alle operazioni che contribuiscono a questa focus area. Pertanto le domande trasmesse nel 2017 sono tutte relative alla prosecuzione di impegni assunti nel 2015 (in riferimento alle corrispondenti azioni 214.1 e 214.2) e nel 2016. La limitatezza delle risorse finanziarie disponibili ha portato l'Autorità di gestione alla decisione di non aprire ulteriori bandi sulla produzione integrata (tipo di operazione 10.1.1), la cui efficacia si è ridotta negli anni, come osservato nella valutazione *ex-post* del PSR 2007-2013, e invece a proporre una modifica finanziaria integrativa dei fondi destinati al sostegno dell'agricoltura biologica, la cui efficacia nel raggiungimento degli obiettivi della focus area è stata riconosciuta dalle valutazioni effettuate.

Sebbene finanziariamente meno rilevante rispetto alle altre due focus area della priorità 4, la focus area 4c (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazioni che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: la 10.1.3 (Tecniche di agricoltura conservativa) e la 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli). Minore interesse ha suscitato l'operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da Canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione.

Nel PSR della Regione Piemonte la **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale) prevede l'attivazione delle focus area 5a), 5c), 5d) e 5e). Peraltro, la focus area 5a (rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura) ormai è attivata soltanto attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1. Nel corso del 2017, infatti, è stata approvata una modifica finanziaria del PSR per stornare fondi a favore delle regioni italiane vittime del sisma, con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava il principale intervento della focus area 5a). La focus area 5c (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) vede un modesto grado di implementazione valorizzato esclusivamente dalle misure 1 e 16. Nel corso del 2017 sono stati aperti i bandi sull'operazione 16.2.1 (Sostegno a progetti pilota), mentre l'apertura

del bando sull'operazione 16.6.1 (Approvvigionamento di biomasse per la produzione di energia e per l'industria) è prevista per il 2018.

La focus area 5d (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) nel corso del 2016 aveva visto l'apertura dei bandi sulle operazioni caratterizzanti: la 4.1.3 (Riduzione delle emissioni) e la 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sull'operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un discreto grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie sull'operazione di carattere strutturale 4.1.3 terminate nel 2017 hanno consentito di valorizzare i primi dati. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione delle due operazioni se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agroambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno dell'operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dall'operazione 10.1.5. Nel 2017 è stato aperto un secondo bando sull'operazione 4.1.3, che ha ricevuto 171 domande, di cui soltanto 150 ammissibili al finanziamento tenuto conto della dotazione finanziaria di 3 Meuro. L'interesse per l'operazione pertanto sembra crescere via via col tempo. Si tratta di un risultato incoraggiante per due operazioni di nuova introduzione, attivate su una tematica finora poco presente nel PSR.

Per quanto riguarda la focus area 5e (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale), nel corso del 2017 non sono stati aperti ulteriori bandi sull'operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli). Si prevede l'apertura del prossimo bando nel 2018, alla luce delle modifiche al testo della misura proposte nel 2017 e approvate nel febbraio 2018. Nel corso del 2017 sono proseguite le istruttorie del bando 2016 che hanno portato all'ammissione di 53 operazioni per un importo di poco inferiore a 1,5 Meuro.

Il tasso di realizzazione dei target della **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) è il più basso fra tutte le priorità, essenzialmente a causa della tipologia delle misure a essa collegate. Si tratta infatti di misure con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6a (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione). La focus area 6b (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), cui concorrono prevalentemente le misure 7, 16 e 19, ha fatto registrare ammissioni a finanziamento grazie alla conclusione della fase istruttoria della misura 7.5.1 (Infrastrutture turistico-ricreative e informazione) e della misura 1 forestale (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), oltre che alle spese di sostegno preparatorio e dei costi gestione dei gruppi di azione locale (GAL) in ambito Leader (sotto-misure 19.1 e 19.4) e all'attuazione delle strategie di sviluppo locale (operazione 19.2.1) da parte dei GAL. I bandi sulla sotto-misura 16.7 (Strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo), che è stata interessata da una modifica approvata il 23 febbraio 2017, e sulla sotto-misura 16.8 (Piani forestali e strumenti equivalenti) saranno invece aperti nel corso del 2018, così come quelli sulle due sotto-misure 7.2 (Infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Investimenti per servizi di base a livello locale) anch'esse introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017.

Tutte le operazioni della sotto-misura 19.2 (Attuazione delle strategie di sviluppo locale), eccezion fatta per l'operazione 7.6.3 (Adeguamento dei manuali per il recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio) e per le attività di informazione dell'operazione 7.5.2 (Infrastrutture turistico-ricreative ed informazione), che hanno come beneficiari gli stessi GAL, sono attuate dai GAL tramite l'emanazione di appositi bandi. Nel corso del 2017 i GAL hanno dato avvio alla fase attuativa dei propri programmi (PSL), con l'emanazione dei primi bandi. Complessivamente nel corso del 2017 i GAL hanno aperto 28 bandi, attivando risorse pari a oltre 12 milioni di euro (pari al 24% delle risorse destinate alla sottomisura 19.2). Si prevede che nel corso del 2018 alcuni GAL saranno nelle condizioni di erogare i primi aiuti ai beneficiari dei bandi già chiusi con le graduatorie approvate. Sempre nel corso del 2017 gli uffici regionali hanno

approvato 3 progetti di altrettanti GAL a valere sull'operazione 7.6.3. Le attività complessivamente previste da ciascun GAL per l'intero periodo sono state suddivise in 7 programmi annuali di attività, cui corrisponderanno altrettante domande di sostegno e, a seguire, le relative domande di pagamento. I 14 programmi 2016-2017 (approvati per un importo di contributo pari a circa 300.000 euro) saranno saldati nel corso del 2018.

Nel corso del 2017 la parte di misura 7 programmata nell'ambito della focus area 6b) è stata attuata perlopiù attraverso l'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) che sostiene investimenti inseriti nel contesto della Rete del patrimonio escursionistico regionale quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Il bando dell'operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) era stato aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con l'operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi) e prevede il medesimo iter amministrativo di quest'ultima: l'istruttoria delle domande di sostegno si articola in una fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria di merito e in una fase definitiva finalizzata alla valutazione tecnica delle proposte di intervento e alla determinazione della relativa spesa ammessa a contributo. La fase preliminare si era conclusa nel 2016, mentre nel 2017 i soggetti inseriti nella graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili sono stati invitati alla presentazione della progettazione tecnica di dettaglio. Sempre nel 2017 si è conclusa la valutazione definitiva.

La focus area 6c (promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali) riserva una piccola dotazione finanziaria sulla sotto-misura 16.1 (Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI), che è stata attivata con il bando emanato a luglio 2016 e chiuso il 5 dicembre 2016 (la cui istruttoria a fine 2017 non era ancora conclusa), ma la parte preponderante dal punto di vista finanziario è relativa alla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse (45,6 Meuro) sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della Strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della BUL sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il TFUE della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni operative tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (POR FESR e PSR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sottomisura 7.3; il Mise opererà attraverso Infratel Italia S.p.A., sua società *in house*. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati a valere sulla sotto-misura 7.3 del PSR (che devono ricadere all'interno delle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 è stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultralarga nelle aree bianche del territorio delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 è stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber).

Nel corso del 2017 sono proseguiti lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ, con l'approvazione dell'adeguamento del piano tecnico BUL per il Piemonte a seguito dei ribassi d'asta. Sempre nel 2017, la Regione Piemonte ha siglato le convenzioni con numerosi Comuni e con Mise e Infratel finalizzate ad agevolare gli interventi sul territorio ed elaborato insieme alle Province piemontesi lo schema di convenzione che quest'ultime dovranno stipulare con Infratel sulla base del protocollo d'intesa per lo sviluppo della banda ultra larga sottoscritto il 10 aprile 2017 dal Mise, dall'Unione delle Province d'Italia e dalla Conferenza delle Regioni.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili sul sito <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/>.

I progressi nel raggiungimento dei target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (*Performance Framework*)

Il tasso di realizzazione dei target intermedi del *Performance Framework* raggiunto a fine 2017 (cfr. Tabella F - *Conseguimento degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione*) risulta in linea generale modesto, soprattutto nelle priorità alimentate da operazioni a investimento o da misure complesse come Leader o la banda ultra larga.

Tuttavia l'incremento rispetto allo scorso anno, quando il tasso di realizzazione era praticamente a zero su tutte le priorità, è evidente per la maggior parte delle priorità e per quasi tutti gli indicatori. Esso è dovuto sia al maggior grado di attuazione delle misure, sia alla diversa modalità di calcolo delle operazioni realizzate. Infatti a partire da quest'anno le Linee guida di monitoraggio della Commissione europea riviste a seguito dell'entrata in vigore del regolamento di esecuzione (UE) 2018/276 della Commissione hanno introdotto la possibilità di conteggiare anche le operazioni che hanno ricevuto soltanto un acconto, con conseguenti aumenti delle percentuali di realizzazione. Le nuove Linee guida prevedono inoltre anche la possibilità di conteggiare le operazioni con lavori "avviati" ma che non hanno ancora ricevuto un acconto. Tale possibilità non è stata utilizzata nella presente Relazione dal momento che a tutt'oggi non è possibile verificare l'effettivo avvio delle operazioni al 31 dicembre 2017. L'Autorità di gestione del PSR si sta attrezzando, previo accordo con la Commissione e mediante il confronto con le altre regioni italiane e con il Ministero delle politiche agricole agroalimentari e forestali, per applicare, in vista della Relazione da trasmettere nel 2019, una procedura che garantisca la verifica dell'avvio effettivo dell'operazione.

In ogni caso, il tasso di raggiungimento dei target al 31 dicembre 2017 risulta ancora basso per diverse priorità. Fra i motivi che hanno contribuito a tale ritardo sono da segnalare:

- l'esiguo numero di operazioni (e relativo importo) trascinate dal PSR 2007-2013 sulla nuova programmazione relativamente alle misure strutturali;
- il ritardo nell'approvazione del programma, avvenuta il 28 ottobre 2015;
- la necessità di adattamento del sistema informativo alle nuove logiche del PSR;
- la difficile applicazione di taluni criteri di selezione;
- la riorganizzazione interna all'Ente in applicazione della legislazione nazionale;
- il complesso percorso burocratico per pervenire alla notifica e approvazione degli aiuti di Stato per tutte le misure relative a prodotti fuori allegato 1 del TFUE;
- l'applicazione della recente normativa italiana in materia di "antimafia".

Non meno importante, infine, è l'elevato numero di domande pervenute su diversi bandi che ha richiesto un cospicuo lavoro istruttorio protrattosi nel 2017 e ha limitato il numero di pagamenti entro la fine del 2017. La numerosità dei progetti presentati, peraltro, fa ben sperare in un buon risultato in termini di approvazioni e di pagamenti a fine 2018. Inoltre, l'elevato numero di ammissioni nel corso del 2017, unito ai confortanti dati rilevati nei primi mesi del 2018, sia relativamente alle domande di pagamento ricevute sia ai pagamenti effettuati lascia supporre che non vi saranno particolari problemi nel raggiungimento delle *milestone* 2018 per praticamente tutti gli indicatori.

In linea generale la situazione è diversificata a seconda che si tratti di misure a superficie o meno. Nel caso delle prime, l'apertura nel 2016 di tutti i bandi delle sotto-misure 10.1, 11.1 e 13.1 ha permesso di valorizzare già nel 2017 gli indicatori relativi alle superfici oggetto di contratto sotto le priorità 4 e 5, dal momento che il saldo della campagna 2016 è stato pagato nel corso del 2017. Al 31 dicembre 2017 il target per il 2023 risultava raggiunto e superato per la **priorità 4** (Ecosistemi), con 202 mila ettari di terreni agricoli sotto contratto. L'obiettivo in termini di spesa pubblica, invece, potendosi conteggiare soltanto la parte di saldo dell'anno-campagna 2015 e la

campagna 2016, non risultava ancora raggiunto al 31 dicembre 2017 ma è stato raggiunto nel primo semestre del 2018, attraverso i saldi della campagna 2017 delle misure 10, 11, 12 e 13.

La **priorità 5** (Uso efficiente delle risorse e clima) presenta un tasso di raggiungimento delle *milestone* 2018 soddisfacente sia in termini di superficie che di spesa pubblica; tale performance è confermata dal fatto che al 1° giugno 2018 entrambi gli obiettivi risultano raggiunti. Essa tuttavia potrebbe presentare problemi nel raggiungimento dell'obiettivo al 2023. Infatti la limitata adesione all'operazione 10.1.4, aperta sia nel 2016 che nel 2017, e al primo bando dell'operazione 8.1.1, insieme all'esaurimento della dotazione dell'operazione 10.1.5 non lasciano prevedere il necessario incremento di quasi 13 mila ettari rispetto alle attuali superfici oggetto di impegno. Tuttavia valutazioni più approfondite saranno fatte una volta conclusi i nuovi bandi 2018 che vedono la riapertura per le nuove adesioni alle operazioni 10.1.4 e 8.1.1, quest'ultima così come modificata nel febbraio 2018.

Tutte le altre priorità, popolate per lo più da misure non a superficie, risentono invece del limitato numero di domande di saldo e di acconto presentate nel 2017, a causa sia del ritardo nell'effettuazione dei lavori da parte dei beneficiari, sia del protrarsi del lavoro istruttorio.

Per quanto riguarda la **priorità 2** (Competitività), la conclusione dell'iter istruttorio dei primi bandi ha permesso agli uffici preposti di concentrarsi sull'istruttoria delle prime domande di pagamento pervenute in particolare per le misure 4.1 e 6.1. Sebbene a fine 2017 il tasso di raggiungimento fosse ancora ridotto, il ritmo con cui procedono le istruttorie nel 2018, unito alla possibilità di conteggiare anche la prima tranche del premio di insediamento giovani renderanno possibile il raggiungimento sia dell'obiettivo fisico che di quello finanziario per la fine del 2018, salvo complicazioni. Nei primi 5 mesi del 2018, infatti, è stato raggiunto e superato il target dell'indicatore fisico, mentre l'indicatore finanziario è quasi triplicato, passando dal 22% al 64%.

Gli obiettivi della **priorità 3** (Filieri e gestione dei rischi) sono sfidanti, ma tra i tipi di operazioni che concorrono al raggiungimento ve ne sono alcuni che hanno maggiore velocità di spesa, come ad esempio le operazioni della misura 3, che potrebbero compensare almeno in parte la maggiore lentezza delle misure a investimento nel raggiungimento dell'obiettivo finanziario. Si rileva un limitato numero di domande di pagamento pervenute sulla sotto-misura 4.2 nei primi mesi del 2018, che potrebbe rendere difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo fisico specifico "numero di operazioni supportate dalla misura 4.2". Questa impasse dovrebbe essere superata grazie alle nuove regole computazionali per il *Performance Framework*, che prevedono la possibilità di includere nel conteggio anche le operazioni avviate ma per le quali non sia ancora stata presentata domanda di acconto o di saldo. Infatti a fronte di un limitatissimo numero di domande di saldo pervenute, sono presenti anticipi sufficienti da permettere il raggiungimento dell'obiettivo sia fisico che finanziario, previa verifica dell'avvio dei lavori da parte dell'autorità di gestione. Tale verifica, qualora necessaria al raggiungimento dell'obiettivo, sarà effettuata nel mese di settembre 2018.

Mentre l'obiettivo fisico "Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filieri corte... (aspetto specifico 3a)" non presenta criticità ed è praticamente già raggiunto, l'indicatore "Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3b)" risulta a fine 2017 ancora pari a zero, a causa della scarsissima partecipazione al bando della misura 5.1.1 e del leggero ritardo nell'apertura dei bandi e nello svolgimento delle istruttorie. Tuttavia segnali positivi sono arrivati nei primi mesi del 2018 grazie alla prima tranche di pagamenti sulla sotto-misura 5.1 che infatti nei primi 5 mesi del 2018 è passata da 0% al 50%, giustificando un fondato ottimismo sul raggiungimento dell'obiettivo.

In conclusione, la priorità che presenta maggiori criticità è la **priorità 6** (Sviluppo delle zone rurali). Infatti i tipi di operazioni che insistono su tale priorità hanno tempi lunghi di realizzazione dei lavori, aggravati da fasi di progettazione integrata che dilatano le tempistiche di pagamento (Leader, banda ultra larga, Cooperazione). Mentre gli indicatori fisici non destano preoccupazione in quanto già raggiunti a giugno 2018, l'indicatore finanziario risente sicuramente del peso finanziario e del ritardo procedurale dell'operazione che sostiene lo sviluppo della banda ultra larga (BUL). Tuttavia, anche in questo caso le modifiche alle Linee guida di monitoraggio permetterebbero di conteggiare un eventuale anticipo della BUL (al momento non ancora erogato) che, a seguito dell'avvio dell'operazione, garantirebbe il raggiungimento anche dell'indicatore

finanziario. In ogni caso, al fine di pervenire entro il 31 dicembre 2018 all'erogazione dell'anticipo sull'operazione BUL, la Regione Piemonte ha stabilito un piano di azione per assicurare l'espletamento di tutte le fasi procedurali necessarie all'approvazione della domanda di sostegno che verrà presentata dal Mise.

Le principali attività svolte nel 2017

Le principali attività in attuazione del **piano di valutazione del PSR** svolte dal valutatore indipendente (Ires Piemonte) nel corso del 2017 (sezione 3 del piano di valutazione) sono state, nel primo semestre, le risposte ai quesiti del questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale di cui all'allegato V del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, riportate nella RAA 2016, e, nel secondo semestre, il disegno di valutazione del PSR 2014-2020, il supporto all'autovalutazione dei GAL e una ricerca sui fabbisogni formativi degli agricoltori al fine di migliorare l'attuazione della misura 1 del PSR. I risultati della ricerca sono stati pubblicati nel rapporto *I fabbisogni formativi nell'agricoltura del Piemonte* (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/valutazione.htm). Il rapporto include un'analisi desk delle ricerche disponibili e dei primi bandi della misura 1, alla quale si affianca l'individuazione, con processo partecipato, delle competenze strategiche (le "competenze-chiave") di cui dotare gli operatori agricoli in relazione agli obiettivi del PSR e all'evoluzione dello scenario nel quale si trovano ad agire. Come prodotto accessorio, il rapporto contiene schede analitiche sulle competenze necessarie a rispondere ai 21 fabbisogni prioritari riportati nella sezione 4.2 del PSR, dalla cui sintesi sono state individuate le competenze-chiave.

Per quanto riguarda la fornitura e la gestione dei dati per la valutazione (sezione 4 del piano di valutazione), nel 2017 è stata implementata la componente decisionale del sistema informativo del PSR attraverso la realizzazione delle procedure di alimentazione e di analisi del *data warehouse* del PSR, ad accesso pubblico attraverso il servizio web "PSR Piemonte monitoraggio" (<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura>). Nel 2017, inoltre, sono proseguite le attività di rilevazione del "campione satellite RICA" rivolto alle aziende agricole aderenti alle diverse misure del PSR per consentire l'analisi controfattuale (attività a cura del Crea-PB) e di monitoraggio ambientale del PSR ai sensi dell'articolo 10 della direttiva 2001/42/CE ("direttiva VAS"), svolta dall'Ipla S.p.A.

Le principali **attività svolte dall'Autorità di gestione** nel corso del 2017, oltre all'elaborazione delle modifiche al PSR di cui si è detto all'inizio, sono state il miglioramento del sistema di gestione e controllo (in collaborazione con l'organismo pagatore Arpea Piemonte) e l'ulteriore implementazione del sistema informativo gestionale. Le principali problematiche che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

- l'obbligo di richiesta dei certificati antimafia disposto dal d.lgs. 6 novembre 2011 n. 159 e dall'art. 25, comma 1, lett. c) della legge 17 ottobre 2017, n. 161 e s.m.i.;
- l'applicazione della nuova normativa sui contratti pubblici, complessa e in costante evoluzione, per la cui corretta applicazione l'Autorità di gestione ha organizzato corsi di formazione rivolti ai funzionari coinvolti nelle procedure di controllo;
- l'obbligo di provvedere a comunicazioni e notifiche degli aiuti di Stato successivamente all'approvazione del PSR;
- l'introduzione della domanda grafica ai sensi dell'art. 17 del regolamento (UE) n. 809/2014.

Le principali **attività di comunicazione** per dare adeguata pubblicità al programma sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", magazine "Agricoltura on line", newsletter (6 mila contatti), "Infosms" (31 mila contatti), canali social network. La sezione del sito web dedicata al PSR (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/index.htm), in particolare, riporta tutta la documentazione inerente il programma (testo e normativa di riferimento, misure e interventi, autorità e organi (ove nella parte dedicata al Comitato

di sorveglianza è riportato il cronoprogramma dei bandi), monitoraggio e valutazione, comunicazione); particolare rilievo è dato ai bandi e alle relative graduatorie;

- il progetto di comunicazione, informazione e animazione “Istituti agrari”, rivolto a tutti i 17 istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte, concordato con l'Ufficio scolastico regionale;
- la comunicazione nell'ambito della misura 19 (Leader) in collaborazione con la Direzione regionale Montagna e foreste, articolata nei filoni: comunicazione web e social svolta dai GAL e materiali informativi comuni a supporto dei GAL;
- la campagna publireddazionale su tutti i giornali locali (circa 50 testate) volta a far conoscere agli operatori e al grosso pubblico le azioni realizzate in Piemonte con il cofinanziamento dei Fondi SIE, svolta in coordinamento con i piani di comunicazione dei programmi regionali cofinanziati da FESR e FSE, realizzata attraverso un convenzione con la Federazione degli Editori;
- un'infografica sull'obbligo di pubblicità in capo ai beneficiari del PSR, pubblicata sulla rivista “Quaderni Agricoltura” e un'informativa sullo stesso argomento pubblicata sul sito web del PSR (http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/targhecartelli.htm).